Conto corrente con la posta

Anno 84° — Numero 58

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 11 marzo 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

(748)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 26 settembre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 216, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

FORNI Antonio, da Fombio (Milano), Tenente di vascello osservatore. — Partecipava, due volte nella stessa giornata, all'attacco contro una potente formazione navale nemica scortata da portaerei. Entrambe le volte attaccato da preponderanti forze da caccia, contribuiva all'abbattimento sicuro di tre apparecchi nemici e a quello probabile di un quarto. Nel secondo combattimento, con l'apparecchio ripetutamente colpito e con feriti a bordo protraeva la strenua difesa del velivolo sino a quando gli attaccanti, duramente provati erano costretti a ripiegare. In una successiva azione di siluramento contro un incrociatore nemico, nella quale il suo velivolo aveva il compito di impegnare al massimo il fuoco dell'incrociatore per consentire, ad altro aerosilurante di effettuare il lancio con esito sicuro, incurante del rischio mortale permaneva sotto il tiro concentrato permettendo così il pieno raggiungimento dello scopo. Centrato dal fuoco della nave, precipitava in mare: superbo esempio di tenace ardimento e di dedizione fino al sacrificio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

PALLI Italo fu Giovanni, da Casale Monferrato (Alessandria), Tenente pilota (*alla memoria*). — Pilota da caccia che tutto ha dato nella semplicità dell'entusiasmo con sacrificio sublime per le vittorie più belle. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-novembre 1941-XIX-XX.

BALDACCI Bruno di Augusto, da Pisa, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, gregario di una sezione di volo di ricognizione per la ricerca di un bombardiere, non rientrato alla base, scontravasi con due caccia nemici. Nel combattimento che ne seguiva, ne abbatteva uno in fiamme e cooperava il capo pattuglia nel costringere l'altro ad atterrare entro le nostre linee. — Cielo della Manica e dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

FAGGIONI Carlo, da Carrara, Tenente pilota. — Capo equipaggio di aerosilurante, nonostante la violenta reazione contraerea nemica che colpiva ripetutamente il velivolo e gli feriva un membro dell'equipaggio, silurava una nave da guerra e ne affondava un'altra riconfermando belle virtù di combattente audace e valoroso. Già distintosi precedentemente — Cielo del Mediterraneo orientale, maggio-luglio 1941-XIX.

GRAZIANI Giulio Cesare di Ermenegildo, da Affile (Roma), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, partecipava ad ardite azioni di siluramento contro navi da guerra e piroscafi. Nel corso degli attacchi, nonostante la violenta reazione contraerea, dimostrava perizia, calma e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 3-21 agosto 1941-XIX.

GRECO Pietro di Eugenio, da Sapri (Salerno), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, portava più volte il proprio velivolo all'attacco contro navi da guerra e piroscafi nemici, conseguendo efficaci e brillanti risultati. Durante tali azioni, non ostante la violenta reazione contraerea, con ardire, pari allo slancio, portava sempre con decisione la propria offesa al nemico. — Cielo del Mediterraneo, aprile-maggio 1941-XIX.

MERLO Vittorio di Pier Felice, da San Remo, Tenente pilota. — Pilota da caccia, in numerose azioni si dimostrava, di fronte ad ogni rischio, combattente ardito e valoroso. Abbatteva da solo un apparecchio nemico e collaborava a farne atterrare un altro entro le nostre linee. — Cielo della Manica e dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

COLUCCI Giuseppe di Nicola, da Triggiano (Bari), Primo aviere motorista. — Partecipava ad ardite azioni di siluramento durante le quali venivano affondate navi da guerra e piroscafi, contribuendo validamente, anche quale mitragliere, al buon esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-novembre 1941-XX.

MASTROROCCO Giovanni fu Alessandro, da Acquaviva delle Fonti (Bari), Aviere scelto armiere. — Partecipava ad ardite azioni di siluramento durante le quali, nonostante la violenta reazione contraerea che gli colpiva il velivolo, venivano silurate ed affondate navi da guerra e piroscafi, concorreva alla buona riuscita delle azioni. — Cielo del Mediterraneo, maggio-dicembre 1941-XIX-XX.

MUSATI Clemente fu Giuseppe, da Roccapietra (Vercelli), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di aerosilurante, partecipava a varie azioni di siluramento durante le quali venivano affondate navi da guerra e piroscafi. Nonostante la violenta reazione contraerea, con calma esemplare e sereno coraggio coadiuvava validamente il capo equipaggio per il buon esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo, luglio-settembre 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

REALI Angelo fu Giacomo, da Leno, Tenente colonnello pilota. — Durante un ciclo di operazioni belliche si distingueva per sereno sprezzo del pericolo e per spirito di sacrificio. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1942-XX.

Con R. decreto in data 26 settembre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 217, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

CHIODI Antonio, da Udine, Capitano pilota (*alla memoria*). — Figura nobilissima di patriota ardente e di soldato valoroso. Capitano pilota, volontario in terra di Spagna, nonostante il già ottenuto esonero dal richiamo, chiedeva insistentemente e finalmente otteneva di riprendere il servizio per combattere in nome della Patria fascista. Al comando di una squadriglia da caccia, alla testa della quale più volte violando il cielo di munitissima base aerea nemica, contribuiva eroicamente in aspri combattimenti vittoriosi a battere il nemico agguerrito. In un'azione di scorta, dopo aver duramente combattuto contro forze soverchianti, non faceva ritorno alla base di partenza. Animatore d'eccezione, già votato all'olocausto per purezza e forza d'ideali, con lui scompariva dalla lotta una delle più fulgide figure dell'arma azzurra. — Cielo di Malta, 13-31 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BARTOLOZZI Guido di Guido, da S. Marcello Pistoiese (Pistoia), Tenente pilota. — Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando in ogni occasione, capacità e valore. In due combattimenti contro caccia nemici, collaborava all'abbattimento di quattro velivoli. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

CELENTANO Agostino di Giuseppe, da Bella, Sottotenente pilota. — Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche. In aspri combattimenti aerei contribuiva all'abbattimento di alcuni velivoli nemici, dimostrando aggressività e valore. — Cielo dell'Africa Settentrionale dicembre 1940-giugno 1941-XIX.

CESARO Elio di Antonio, da Isola della Scala (Verona), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche dimostrando valore e spirito aggressivo. In combattimento contribuiva ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-luglio 1941-XVIII-XIX.

IELLICI Luigi, da Moena (Trento), Maresciallo pilota. — Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche confermando in ogni circostanza belle doti di combattente valoroso ed aggressivo. In un combattimento con la caccia nemica collaborava all'abbattimento di alcuni velivoli avversari. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-giugno 1941-XIX.

MORICO Eliseo da Catignano (Pescara), Sottotenente pilota. — Pilota di grande capacità effettuava rischiose missioni alturiere. Nella giornata della battaglia di Punta Stilo, benchè avesse l'apparecchio menomato, si portava decisamente all'attacco di un quadrimotore nemico, per impedirgli di seguire le nostre forze navali. Invasa la cabina di pilotaggio da emanazione tossica di carburante, che gli causavano lesioni di carattere permanente, insisteva nella missione fino

al completo esaurimento. Dava prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1940-XVIII.

MURARO Mario fu Umberto, da Verona, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, compiva rischiose azioni belliche. In combattimenti con la caccia, concorreva all'abbattimento di un velivolo nemico, dimostrando sempre aggressività e valore. Ferito gravemente e con l'apparecchio crivellato di colpi, non abbandonava il suo capo formazione, riuscendo poi, in tali condizioni e con il motore colpito, a rientrare in una nostra base. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

RICCI Rino di Guido, da Medicina (Ravenna), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, compiva numerose azioni belliche portandole sempre brillantemente a termine. Partecipava a due combattimenti, contribuendo ad abbattere quattro apparecchi avversari. — Cielo dell'Africa Settentrionale, marzo-luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

MANCINI Giovanni di Umberto, da Macerata, Sottotenente pilota. — Giovane pilota da caccia, portava brillantemente a termine numerosi voli di scorta a navi in mare aperto. Ferito, durante un bombardamento aereo nemico, rimpiangeva solo l'impossibilità di continuare a combattere. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

COVELLI Alfredo, da Bonito (Avellino), Sottotenente A.A. r.s. — Nel corso di una violenta incursione nemica si lanciava verso un nostro apparecchio abbattuto dalla caccia avversaria e incurante delle fiamme e del pericolo della imminente esplosione dall'apparecchio stesso, si prodigava, con estrema abnegazione, a trarre in salvo il pilota ferito. Già distintosi precedentemente. — Albania, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

TOMASELLI Mainardo, da Pescara, Tenente C.S.A. — Caduto ed incendiatosi un apparecchio, noncurante del grave pericolo derivante dalla presenza di bombe cariche fra i rottami del velivolo in fiamme, si prodigava nel tentativo di salvare le persone dell'equipaggio che si trovavano fra i rottami e per domare l'incendio. — Dedalo, 24 ottobre 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 231, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

LOLLI Benedetto fu Riccardo, da L'Aquila, Capitano R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore già distintosi in altre ardite missioni dirigeva il proprio velivolo in una ardita esplorazione a bassissima quota nel cuore dello schieramento nemico sfidando e superando la rabbiosa ed intensa reazione contraerea. Forniva ai comandi delle truppe operanti preziose notizie sulla dislocazione ed entità di importanti forze nemiche. Esempio di nobili virtù di combattente e di alto senso del dovere. — Cielo di Almasnoje, 23 febbraio 1942-XX.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 220, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA DI BRONZO

FAGGIONI Carlo di Gino, da Carrara, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, più volte distintosi per perizia e audacia attaccava in pieno giorno una potente squadra navale inglese Superato l'intenso fuoco di sbarramento e col velivolo colpito silurava un incrociatore pesante nemico, riconfermando elette virtù di combattente entusiasta e valoroso. — Cielo del Mediterraneo orientale e centrale, 17 dicembre 1941-XX.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 233, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Marconista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni contro formazioni navali inglesi naviganti nel Mediterraneo occidentale. In una di esse fatto segno a violento fuoco contraereo ed attaccato a più riprese da caccia avversaria, si distingueva per calma, perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 27 novembre 1940-XIX.

DE LITALA Gavino, da Presicce (Lecce), Primo aviere marconista.

MAXIA Oscar, da La Maddalena (Sassari), Primo aviere marconista.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Fotografo mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni contro formazioni navali inglesi naviganti nel Mediterraneo occidentale. In una di esse fatto segno a violento fuoco contraereo ed attaccato da caccia avversaria, si distingueva per calma, perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 novembre 1940-XIX.

CONTINI Giulio, da Borore (Nuoro), Primo aviere fotografo.

DE SOGUS Gialeto, da Assemini (Cagliari), Primo aviere fotografo.

MANCOSU Mario, da Tunisi, Primo aviere montatore. — Montatore appassionato ed abile, ligio al proprio dovere, durante l'attuale ciclo operativo, si prodigava per la costante efficienza del proprio reparto. Partecipava a rischiosa azione di guerra contro importante formazione navale nemica contribuendo con la sua preziosa opera al rendimento ed al buon esito della missione offensiva. Esempio di dedizione al dovere ed alto spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 3-10 maggio 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Armiere mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni contro formazioni navali inglesi naviganti nel Mediterraneo occidentale. In una di esse fatto segno a violento fuoco contraereo ed attaccato a più riprese da caccia avversaria, si distingueva per calma perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 novembre 1940-XIX

AUSILIO Rocco, da S. Marino Forte (Matera), Primo aviere armiere.

DETTORI Flavio, da Pattada (Sassari), Primo aviere armiere.

LA FAUCI Giovanni, da Spadafora (Messina), Primo aviere armiere.

MIMMI Antonio, da Dozza (Bologna), Primo aviere armiere.

MONACO Francesco, da S Michele (Bari), Aviere scelto armiere.

SITZIA Benedetto, da Elmas (Cagliari), Aviere scelto armiere.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Armiere mitragliere di apparecchio da bombardamento, durante un'audace missione contro forze navali avversarie incrocianti in mare aperto, assalito a più riprese da numerosi caccia avversari, sosteneva con mirabile valore la cruenta lotta, contribuendo ad abbattere un apparecchio nemico. Verificatasi una grave avaria agli sportelloni ed incastratasi, durante il tiro, una bomba di grosso calibro fra i sportelli stessi ed i cestelli, con grande rischio si sporgeva fuori dell'apparecchio e riusciva a mettere in sicura la spoletta, consentendo così al velivolo un atterraggio meno pericoloso. Alto esempio di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 9 novembre 1940-XIX.

SCLIPPA Armando, da Udine, Primo aviere armiere.

MAGGIO Antonio, da S. Giorgio (Taranto), Aviere scelto armiere.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni contro formazioni navali inglesi naviganti nel Mediterraneo occidentale. In una di esse fatto segno a violento fuoco contraereo ed attaccato a più riprese da caccia avversaria, si distingueva per calma, perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 novembre 1940-XIX.

COSTANTINI Adelmo, da Offida (Ascoli Piceno), Aviere scelto motorista.

DI GIOVANNI Filippo, da Potenza, aviere scelto motorista.

SANTUCCI Aurelio, da Bologna, Primo aviere motorista.

TORRISI Salvatore, da Acireale (Catania), Primo aviere motorista.

LATINI Marco, Aviere allievo fotografo. — Fotografo appassionato ed abile, ligio al proprio dovere, durante l'attuale ciclo operativo, si prodigava per la costante efficienza del proprio reparto. Partecipava a numerose e rischiose azioni di guerra contro importanti formazioni navali nemiche contribuendo con la sua preziosa opera al rendimento ed al buon esito della missione offensiva. Abile mitragliere contribuiva all'abbattimento di velivoli nemici. Esempio di dedizione al dovere ed alto spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 3-10 maggio 1941-XIX.

TURCONE Luigi, da Vitere (Caserta), Primo aviere armiere. — Armiere mitragliere di apparecchio da bombardamento partecipava a varie azioni contro formazioni navali inglesi naviganti nel Mediterraneo occidentale. In una di esse fatto segno a violento fuoco contraereo ed attaccato a più riprese da caccia avversaria si distingueva per calma, perizia, e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 9 novembre 1940-XIX.

FONNESU Carmine, da Pozzomaggiore (Sassari), Primo aviere armiere. — Armiere mitragliere di apparecchio da bombardamento, nel compimento di una audace missione contro navi da guerra nemiche, assalito a più riprese da velivoli da caccia che colpivano gravemente l'apparecchio fronteggiava avvinto alla propria arma l'impeto dell'avversario. Successivamente allo sgancio, constatato il cattivo funzionamento del meccanismo degli sportelloni danneggiati dalle mitragliatrici nemiche, si prodigava coraggiosamente sporgendosi al di fuori dell'apparecchio per eliminare l'inconveniente. Nel generoso tentativo riportava seria ferita ma riusciva nell'intento permettendo così all'apparecchio di riprendere il suo posto in formazione. Altissimo senso di abnegazione e di sprezzo al pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 9 novembre 1940.

MARCONI Armando, da Ariccia (Roma), Aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni contro formazioni navali inglesi naviganti nel Mediterraneo occidentale. In una di esse fatto segno a violento fuoco contraereo ed attaccato a più riprese da caccia avversaria, si distingueva per calma, perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 9 novembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 235, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CIVALLERI Carlo Alberto, di Mario, da Torino, Sottotenente pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava, quale puntatore, a numerose azioni diurne e notturne su munitissima base aeronavale nemica, e, assolutamente incurante della violenta reazione aerea e contraerea avversaria, adempiva al suo compito con serenità e fermezza, conseguendo sempre ottimi risultati. Dopo un lancio di bombe, duramente ostacolato, ma tuttavia preciso, veniva attaccato da caccia avversari. Sprezzante dell'offesa nemica, che provocava la morte ed il ferimento di due membri dell'equipaggio e danni rilevanti al materiale, coadiuvava validamente i compagni di bordo nella difesa dell'apparecchio, che riusciva a rientrare alla base dopo aver abbattuto in fiamme uno degli attaccanti. — Cielo di Malta, 23 maggio 1942-XX.

GROSSI Ugo di Carlo, da Reggio Calabria, Tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento, guidava, in numerose azioni diurne e notturne, coronate da ottimi risultati, la propria formazione su munitissima base aeronavale nemica, superando con serena fermezza la violentissima reazione avversaria, che provocava spesso danni assai gravi al materiale e perdite notevoli fra i componenti gli equipaggi. Attaccato da caccia nemici, dopo un lancio di bombe duramente ostacolato, ma tuttavia preciso, reagiva con non comune abilità e ardimento, e, pur avendo l'offesa avversaria provocato la morte e il ferimento di due membri dell'equipaggio e danni rilevanti all'apparecchio, riusciva a respingere l'attacco, abbattendo in fiamme uno degli assalitori. — Cielo di Malta, 23 maggio 1942-XX.

PIEROTTI Ugo di Francesco, da Iunni (Buenos Ayres), Tenente pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, guidava in numerose azioni diurne e notturne, la propria formazione su munitissima base aeronavale nemica, superando con saldo animo ed assoluto sprezzo del pericolo la violentissima reazione avversaria. Attaccato da caccia nemici, dopo un lancio di bombe duramente ostacolato, ma tuttavia preciso, reagiva con non comune abilità e ardimento, e, pur avendo l'offesa avversaria provocata la morte ed il ferimento di due membri dell'equipaggio e danni rilevanti all'apparecchio, riusciva a respingere l'attacco contribuendo ad abbattere in fiamme uno degli assalitori. Riportava quindi il velivolo su un campo nazionale e, pur essendo inutilizzabile il congegno di fuoruscita del carrello, atterrava con grande perizia evitando ulteriori danni al personale ed al materiale. — Cielo di Malta, 23 maggio 1942-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BELLANDI Teresio di Giovanni, da Venezia, Aviere scelto aiuto marconista. — Marconista mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava ad una azione su munitissima base aeronavale nemica. — Verificatosi l'attacco di caccia avversari, che danneggiavano gravemente l'apparecchio e ferivano mortalmente un membro dell'equipaggio, provvedeva con prontezza d'azione e intrepido coraggio alla difesa del velivolo, riuscendo con precise raffiche di mitragliatrice, ad abbattere in fiamme uno degli assalitori. — Cielo di Malta, 23 maggio 1942-XX.

FANTINI Carlo di Giuseppe, da Torre Annunziata, Aviere scelto marconista. — Marconista mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni su munitissima base aeronavale nemica, duramente contrastate dalla reazione avversaria, dando prova di virile coraggio e di alto senso del dovere. Verificatosi durante un bombardamento l'attacco di caccia avversari, che danneggiavano l'apparecchio ed uccidevano un membro dell'equipaggio, accorreva prontamente alla mitragliatrice e provvedeva con efficacia alla difesa del velivolo continuando a sparare anche quando una dolorosa ferita, causata da proiettile nemico ne menomava notevolmente l'azione. Respinto vittoriosamente l'attacco, assicurava i collegamenti radiotelegrafici dell'apparecchio facilitandone il rientro alla base. — Cielo di Malta, 23 maggio 1942-XX.

OLIVETTI Manlio di Antonio, da La Spezia, Maresciallo pilota. — Pilota da caccia, incaricato di una rischiosa missione in vigilanza di munitissima base avversaria assolveva il proprio compito con particolare perizia e con intrepido coraggio. Avvistato un apparecchio nemico che si apprestava a decollare, si lanciava incurante della violentissima reazione contraerea e della presenza di caccia avversari, a volo radente sulla pista del campo, e, con ben aggiustate raffiche di mitragliatrice, colpiva ed incendiava l'apparecchio. — Cielo di Malta, 17 maggio 1942-XX.

SALVATORE Massimo di Giuseppe, da Orte (Aversa), Sergente maggiore pilota. — Gregario di una formazione di scorta ad apparecchi da bombardamento, contribuiva, con prontezza d'azione a sventare un attacco di caccia nemici, abbattendo in combattimento uno degli assalitori. Incurante della violentissima reazione contraerea, si portava quindi nel cielo di un aeroporto avversario, e con non comune abilità ed ardimento abbatteva un caccia che si accingeva ad atterrare e ne mitragliava efficacemente un altro. — Cielo di Malta, 16 maggio 1942-XX.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 31 Aeronautica, foglio n. 227, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALESSANDRINI Bruno di Guido, da Parma, Capitano pilota. - Comandante una squadriglia da caccia che ha già in suo attivo numerose azioni belliche ed arditi e vittoriosi combattimenti. Ufficiale intelligente, esperto, di rare qualità di abnegazione e di aggressività, partecipava a diverse ed importanti e rischiose azioni di bombardamento e mitragliamento e con iniziativa conduceva a volo radente la propria formazione sul vivo delle forze motorizzate nemiche, portando la distruzione, lo scompiglio, lo sgomento ed incendiando numerosi automezzi, incurante della fortissima reazione contraerea e della caccia avversaria. Esempio di forte azione di comando, di ardimento e di spirito di sacrificio. — Cielo della Cirenaica occidentale, 13 gennaio 1942-XX.

BIANCHI Enzo fu Armando da Roma, Tenente pilota. — Tenente pilota di eccelse qualità militari e professionali partecipava a numerosi voli di guerra ed a vittoriosi combattimenti. Particolarmente si distingueva per sprezzo del pericolo aggressività e ferma volontà di colpire il nemico nelle sue vitali colonne di mezzi blindati e motorizzati, incurante della fortissima reazione avversaria aerea e contraerea si abbassava a volo radente per mitragliare e bombardare con perizia e precisione gli obbiettivi prefissi colpendoli ed incendiandoli. Benchè avuto nel combattimento l'apparecchio colpito in più parti continuava la propria opera distruttiva fino al termine di tutto il munizionamento. Esempio di indomito coraggio, di alte virtù militari e di cosciente senso del dovere. - Cielo della Cirenaica occidentale, 13 gennaio 1942-XX.

GIUDICI Ernesto fu Ernesto, da Helper (S.U.A.), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante partecipava volontariamente a due rischiose azioni di siluramento. In una di esse, svolta in condizioni atmosferiche proibitive, malgrado la violenta e precisa reazione contraerea e la presenza della caccia nemica notturna manteneva un contegno sereno coadiuvando il primo pilota nella difficile manovra dello sgancio del siluro, che colpiva in modo grave un incrociatore britannico facente parte di una notevole formazione navale avversaria. In altra azione, contro una potente forza navale nemica, sotto l'infuriare della violentissima reazione contraerea, dava ancora una volta prova luminosa delle sue elevate qualità di combattente, cooperando con il primo pilota nello sgancio del siluro che colpiva, e probabilmente affondava, un incrociatore nemico. Esempio di sereno sprezzo del pericolo, e di grande audacia. — Cielo del Mediterraneo, 5 dicembre 1941-XIX-26 gennaio 1942-XX.

MARINI Giulio di Mario, da Roma, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia aerosiluranti, già più volte distintosi per eroiche imprese durante un periodo di intensa attività bellica, effettuava, incurante del violento e preciso fuoco contraereo che gli danneggiava seriamente il velivolo, quattro distinti attacchi con siluro contro forti formazioni navali nemiche. In tale azione silurava dalla minima distanza tre incrociatori pesanti avversari, danneggiandoli tanto gravemente da ritenere il loro successivo affondamento molto probabile — Cielo del Mediterraneo, luglio 1941-XIX-26 gennaio 1942-XX.

PULZETTI Alfredo di Adamo, da Cesenatico (Forlì), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, nonostante le condizioni atmosferiche proibitive, la presenza della caccia notturna nemica e la violentissima reazione contraerea, individuava una formazione navale nemica che attaccava decisamente colpendo in modo grave un incrociatore In altro attacco diurno contro una potente forza navale britannica, malgrado il violentissimo e preciso fuoco di sbarramento, attaccava e colpiva un incrociatore pesante nemico che è da ritenersi affondato. — Cielo del Mediterraneo, 5 dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

STRANI Aligi di Ruggiero, da Grisignano (Pola), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, in pieno giorno partecipava volontariamente al siluramento di un incrociatore nemico di medio tonnellaggio facente parte di una consistente formazione, e noncurante della violentissima e precisa reazione contraerea, sganciava a distanza ravvicinatissima colpendo con siluro l'unità nemica che rapidamente affondava. In altra azione diurna contro una squadra navale avversaria colpiva un incrociatore pesante che è da ritenersi affondato. In entrambi le azioni il suo apparecchio veniva colpito dal fuoco britannico. — Cielo del Mediterraneo, 1 dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

TAMBORRA Giuseppe di Giovanni, da Chiasso, Tenente pilota. — Tenente pilota non nuovo ad ardite imprese e dotato di forte senso del dovere e di alte qualità militari, partecipava a più bombardamenti e mitragliamenti a volo radente su colonne motorizzate e blindate nemiche portandovi la distruzione, lo scompiglio, lo sgomento ed incendiando numerosi mezzi corazzati. Avendo colpito l'apparecchio proseguiva nell'azione finchè ferito gravemente doveva desistere dal suo compito pur riuscendo a riatterrare alla propria base. Esempio di alte virtù militari e di sprezzo del pericolo spinto fino all'eroismo. — Cielo della Cirenaica occidentale, 13 gennaio 1942-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BERARDI Roberto di Olimpio, da Roma, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo aerosilurante partecipava a due rischiose azioni di siluramento. Durante un attacco contro una potente formazione navale britannica, noncurante della violentissima reazione contraerea manteneva un contegno ammirevole contribuendo alla piena riuscita dell'azione Il siluro sganciato dal velivolo colpiva in pieno un incrociatore nemico In altro successivo attacco contro una notevole formazione navale avversaria, metteva ancora una volta in luce le sue già note doti di combattente, mentre il siluro colpiva e probabilmente affondava un incrociatore pesante nemico. — Mediterraneo centrale, 17 dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

BERNETTI Francesco fu Francesco, da Vienna, Primo aviere fotografo — Specialista di non comuni doti di combattente, partecipava volontariamente a due rischiose azioni di aerosiluramento. Durante un attacco contro una potente formazione navale britannica, noncurante della violentissima e ravvicinata reazione contraerea, rimanendo fermo al suo posto eseguiva delle importanti documentazioni, mentre il siluro sganciato dal suo velivolo colpiva e probabilmente affondava un incrociatore nemico. In altra successiva azione contro una forte formazione navale avversaria, riconfermava ancora una volta le sue doti di coraggio e di calma di fronte al pericolo, riuscendo ad eseguire preziose fotografie. Il siluro sganciato dal suo velivolo colpiva un incrociatore pesante nemico, che è da ritenersi affondato. — Cielo del Mediterraneo centrale, 17 dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

BRESCIA Rocco di Michele, da Spinosa (Potenza), Primo aviere armiere. — Mitragliere di velivolo aerosilurante, partecipava volontariamente a due difficili azioni di aerosiluramento. Durante un attacco contro una potente formazione navale britannica, condotto in condizioni atmosferiche proibitive, malgrado la presenza della caccia notturna nemica e la violentissima reazione contraerea, contribuiva con calma ammirevole alla piena riuscita dell'azione. In altra successiva azione diurna contro una potente forza navale britannica, noncurante della violentissima reazione contraerea, rimaneva al suo posto di combattimento, scaricando la sua arma contro il nemico, mentre il siluro sganciato dal velivolo colpiva un incrociatore pesante che probabilmente affondava. — Cielo del Mediterraneo, 5 dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

CARUSO Vito di Giuseppe, da Sancipirello (Palermo), Aviere scelto armiere. — Mitragliere a bordo di velivolo aerosilurante, volontariamente partecipava a due azioni di siluramento. Durante un attacco diurno contro quattro incrociatori britannici, uno dei quali veniva colpito ed affondato, manteneva il suo posto di combattimento tempestando con la sua arma il nemico che rabbiosamente reagiva. In altro attacco diurno contro una potente formazione navale britannica, sotto l'infuriare del violentissimo fuoco contraereo, ancora una volta metteva in luce le sue magnifiche doti di combattente mitragliando le unità nemiche, mentre il siluro sganciato dal suo velivolo colpiva e probabilmente affondava un incrociatore pesante nemico. — Cielo del Mediterraneo, 1° dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

PIRRONE Salvatore di Salvatore, da Termini Imerese (Palermo), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava volontariamente a due rischiose azioni di siluramento, distinguendosi per virtù combattive e sangue freddo. Durante un attacco notturno contro una notevole formazione navale condotto in condizioni atmo-

sferiche proibitive, malgrado la presenza della caccia notturna nemica e la violenta reazione contraerea, contribuiva, mantenendo sempre un contegno esemplare, al felice esito dell'azione. Il siluro sganciato dal suo velivolo colpiva in modo grave un incrociatore britannico. In un altro successivo attacco diurno contro una potente formazione navale avversaria, sotto il violentissimo e preciso fuoco di sbarramento, che colpiva in più parti il velivolo, dimostrava ancora una volta di possedere ottime doti di combattente. Il siluro sganciato dal suo velivolo colpiva un incrociatore pesante nemico che è da ritenersi affondato. — Cielo del Mediterraneo, 5 dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

UNCINI Innocenzo di Pietro, da Samuse lo (Ancona), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava a due rischiose azioni di siluramento, distinguendosi per virtù combattive e sangue freddo. Durante un attacco notturno, svolto in condizioni atmosferiche proibitive, malgrado la presenza della caccia notturna nemica e la violentissima reazione contraerea, manteneva un contegno sereno contribuendo così, alla perfetta riuscita dell'attacco. Il siluro sganciato dal suo velivolo, colpiva in modo grave un incrociatore britannico, facente parte di una consistente formazione navale avversaria. In altra azione diurna contro una potente formazione navale nemica, il siluro sganciato dal suo velivolo colpiva un incrociatore pesante nemico che è da ritenersi affondato. — Cielo del Mediterraneo, 5 dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 219, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

CHINI Mario fu Luigi, da Roma, Maresciallo pilota. — Pilota da ricognizione terrestre partecipava dall'inizio delle operazioni a numerosi voli di esplorazione e di collegamento. Malgrado la violentissima reazione contraerea portava sempre a termine i delicati compiti affidatigli dimostrando in ogni contingenza serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Epiro, 28 ottobre 1940-XVIII-6 novembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 225, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CARESIO Manlio di Ugo, da Ancona, Sottotenente pilota. — Abile e ardito pilota da B. T., già distintosi per valore ed entusiasmo in numerose missioni di guerra diurne e notturne su convogli fortemente scortati e munite basi aeronavali nemiche, nel corso di un attacco, condotto a bassa quota, colpiva ripetutamente una moderna unità navale avversaria, nonostante la violentissima reazione contraerea che danneggiava gravemente il proprio velivolo. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e di elevate virtù militari. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

LAMPONI Mario di Giuseppe, da Genova, Sergente motorista. — Motorista di velivolo da B. T., in azione a bassa quota, durante la rioccupazione dell'isola di Castelrosso, nonostante la violenta reazione contraerea che colpiva gravemente l'apparecchio, assolveva serenamente le sue mansioni. Dopo il difficile ammarraggio forzato, incurante del persistente fuoco nemico, si prodigava nel concorrere all'allestimento dei mezzi di salvataggio ed al recupero dei documenti di bordo. Ligio agli ordini del proprio comandante, sdegnosamente rifiutava il soccorso offertogli da un motoscafo militare neutrale. Esempio di sereno sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Già distintosi in precedenti azioni diurne e notturne. — Cielo di Castelrosso (Egeo), 25 febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 9 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 232, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

ANTONINI Attilio di Girolamo, da Cerreto Guidi (Firenze), Sergente pilota. — Sottufficiale pilota, con ardito volo a bassissima quota, penetrava in territorio nemico per accertare la presenza di importanti nuclei di mezzi meccanizzati sfidando e superando la violenta reazione contraerea nemica e sottraendosi a questa con abile manovra. Dava modo di raccogliere preziose notizie per le operazioni delle nostre truppe. Esempio di nobili virtù di combattente e di alto senso del dovere. — Cielo di Almasnoje, 23 febbraio 1942-XX.

Con R. decreto in data 18 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 228, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BELLAGAMBI Mario fu Vito, da Firenze, Tenente pilota. — Comandante di squadriglia da caccia già distintosi in numerose azioni, combattente audacissimo, durante un attacco a volo rasente su un forte concentramento di forze corazzate nemiche, benchè ferito alla gamba dalla violenta reazione e col velivolo colpito in parti vitali, insisteva nell'azione con indomito slancio mitragliando l'obiettivo fino ad esaurimento delle munizioni, e riconduceva in sede i suoi gregari in perfetta formazione, dopo aver ottenuto brillanti risultati. Esempio di sprezzo del pericolo e di generosa abnegazione. — Cielo di El Gazala, 23 febbraio 1942-XX.

BEVILACQUA Domenico, di Antonio, da Tagliacozzo (L'Aquila), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da caccia già distintosi in azioni precedenti, durante un servizio di scorta ai bombardieri in picchiata, assalito da una grossa formazione da caccia non esitava, benchè inferiore per numero e mezzi, ad impegnare decisamente combattimento nel corso del quale abbatteva in fiamme un velivolo nemico. Ferito gravemente a una gamba e con l'apparecchio colpito in parti vitali, tentava per oltre mezz'ora di volo di rientrare alla base con la macchina affidatagli, finchè allo stremo delle forze e col motore in avaria doveva desistere dal generoso tentativo affidandosi al paracadute. Esempio di alte virtù militari. — Cielo di Agedabia, 8 gennaio 1942-XX.

FILIPPI Fausto, di Attilio, da Camisano Vicentino (Vicenza), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia abile ed entusiasta, durante una difficile azione di scorta a velivoli a tuffo nel vivo dello schieramento nemico, veniva attaccato da preponderanti forze nemiche. Nel violento ed impari scontro, malgrado il suo velivolo fosse ripetutamente colpito, continuava a combattere con generosissimo slancio permettendo alle formazioni scortate di compiere la loro missione e di rientrare incolumi. Esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo di Haseiat, 22 gennaio 1942-XX.

MARIOTTI Luigi, di Giuseppe, da Torino, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da caccia, partecipava alla testa del proprio reparto a molte rischiose, proficue azioni di mitragliamento a volo rasente su obiettivi fortemente protetti dall'artiglieria contraerea. In servizio di scorta diretta a una squadriglia da bombardamento a tuffo, non esitava ad impegnare combattimento contro una formazione nemica molte volte superiore per numero e per mezzi, pervenendo dopo lunga, epica lotta, ed a prezzo di gravi sacrifici, ad assicurare il rientro al completo delle unità affidate alla sua protezione. — Cielo della Cirenaica, gennaio-marzo 1942-XX.

VIZZOTTO Antonio di Valfredo, da La Maddalena (Sassari), Maggiore pilota. — Comandante di un gruppo da caccia, in oltre tre mesi di attività bellica metteva in evidenza magnifiche qualità di combattente e di trascinatore guidando i propri equipaggi in numerose ardite azioni di mitragliamento a bassa quota nel corso delle quali infliggeva alle colonne nemiche perdite gravi. In un attacco a volo rasente contro l'aeroporto di El Adem, condotto con grande impeto nonostante la violenta reazione antiaerea, distruggeva al suolo una decina di velivoli e, successivamente, si lanciava con la sua formazione contro un forte concentramento di automezzi incendiandone dieci e danneggiandone gravemente altri quaranta. — Cielo della Cirenaica, gennaio-marzo 1942-XX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 224, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

PORRO Felice di Alberto, da Pavia, Generale di squadra aerea. — Ufficiale generale dal brillante passato aviatorio e di guerra, comandante della 5ª Squadra aerea, pilota entusiasta e di provata esperienza, per meglio esplicare la sua azione di comando, effettuava numerosi voli di guerra portandoli tutti a termine, sovente in condizioni particolarmente rischiose. Chiaro esempio di virtù militari elevate, di assoluta dedizione al dovere e di instancabile attività, manteneva altissimo il morale degli equipaggi e salda l'efficienza dei reparti, nonostante le dure azioni di guerra sostenute. — Cielo della Cirenaica e del Mediterraneo centrale, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 234, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

AGRUSTA Giuseppe, da Taranto, Aviere scelto marconista. — Giovanissimo marconista di aerosilurante partecipava a lunghe ricognizioni offensive nel Mediterraneo orientale. In brillante azione di siluramento contro piroscafo scortato da unità di superficie e dalla caccia nemica dava prova di sereno coraggio, capacità ed elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo orientale, maggio-luglio 1942-XX.

CORAZZA Mario, da Bologna, Aviere scelto aiuto montatore. — Aiuto specialista di velivolo aerosilurante partecipava volontariamente in qualità di fotografo e di mitragliere ad alcune ricognizioni armate ed all'affondamento di un piroscafo di 5000 tonnellate navigante in convoglio scortato. Malgrado la intensa reazione contraerea riusciva ad assolvere con perizia il proprio compito riportando alla base preziosa documentazione fotografica. — Cielo del Mediterraneo orientale, aprile-giugno 1942-XX.

LEPORE Armando, da Foglianese (Benevento), Aviere allievo fotografo. — Giovane fotografo di aerosilurante partecipava all'attacco ed all'affondamento di un piroscafo armato di 10.000 tonnellate. Incurante della violenta reazione contraerea che danneggiava gravemente il velivolo, assolveva con perizia il proprio compito riportando alla base preziosa documentazione fotografica. — Cielo del Mediterraneo sud-orientale, 22 luglio 1942-XX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 221, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA DI BRONZO

BARBERA Italo di Luigi, da Bra (Cuneo), Tenente pilota. — Ufficiale pilota abile e ardito, combattente valoroso ed aggressivo effettuava numerosi voli sul nemico consentendo la raccolta di importanti notizie e l'effettuazione di utilissimi rilievi fotografici. Noncurante dell'intensa reazione contraerea avversaria con irrefrenabile impeto attaccava a bassa quota mitragliando e spezzonando con visibili risultati truppe e postazioni nemiche, apportando valido ausilio ai reparti operanti a terra. Durante un ardito spezzonamento a bassa quota, effettuato a sostegno di un attacco delle nostre truppe, col velivolo colpito in più parti dalla rabbiosa difesa avversaria persisteva indomabile fino alla totale riuscita dell'azione, conseguendo efficaci risultati. Nobile esempio di freddo coraggio e di suprema dedizione al dovere. — Cielo di Val Desnizza, gennaio-marzo 1941-XIX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 218, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

CARBONARA Domenico di Michele, da Bari, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota pratico e sicuro, in molte missioni di guerra, nonostante la reazione antiaerea e la minaccia della caccia avversaria portava sempre a termine le missioni affidategli. Bello esempio di sereno coraggio. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

CERRETANI Umberto di Nicola, da Chieti, Tenente pilota. — Ufficiale pilota, reduce dalla guerra di Spagna, decorato al valore, partecipava ad azioni di esplorazione e spezzonamento a bassa quota portando, malgrado la violentissima reazione contraerea, sempre a termine i delicati compiti affidatigli. Dimostrava in ogni circostanza serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

DAL PALU' Alessandro di Francesco, da Soave (Verona), maresciallo pilota. — Pilota da ricognizione partecipava dall'inizio delle operazioni a numerose missioni di esplorazione e collegamento. Malgrado la violentissima reazione contraerea portava sempre a termine i delicati compiti affidatigli dando prova in ogni circostanza di serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

GARDELLA Bartolomeo di Serafino, da Genova, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da ricognizione, reduce della guerra di Spagna, partecipava a numerosi voli di esplorazione e collegamento portando sempre a termine i compiti affidatigli malgrado la violenta reazione contraerea. In voli eseguiti con avverse condizioni atmosferiche assicurava costantemente il collegamento dei comandi con le colonne operanti. In ogni missione di guerra portava il contributo della sua provata capacità ed esperienza dimostrando alto senso del dovere, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XVIII-XIX.

GIANNETTI Jubile di Dante, da Prato Vecchio (Arezzo), Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota abile e pratico, in molte missioni belliche, nonostante la reazione antiaerea e la minaccia della caccia avversaria riusciva a portare a termine brillantemente le missioni affidategli. Bello esempio di sereno coraggio. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

MARTINELLI Raffaele di Giuseppe, da Napoli, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da ricognizione terrestre fin dall'inizio delle operazioni partecipava ad azioni di esplorazione portando sempre a termine i compiti affidatigli. Durante i voli quasi tutti eseguiti in condizioni atmosferiche avverse assicurava costantemente il collegamento dei comandi con le colonne operanti. In ogni circostanza dimostrava capacità ed esperienza. — Cielo dell'Egeo, ottobre-novembre 1940-XIX.

MUSSI Giovanni fu Andrea, da Lecco, Tenente pilota. — Ufficiale pilota da ricognizione di provata capacità partecipava a numerose azioni di guerra spezzonando e mitragliando a bassa quota munitissime posizioni nemiche. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, sfidando l'intensa reazione contraerea avversaria non desisteva dalle missioni affidategli portandole sempre a termine con brillanti risultati. In un volo di esplorazione nell'interno del territorio nemico attaccava arditamente da bassa quota una batteria avversaria mitragliandola. Dimostrava in ogni contingenza sereno coraggio ed elevato senso del dovere. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

PETRERA Nicola di Filippo, da Acquaviva delle Fonti, Sergente maggiore motorista. — Motorista di una squadriglia da ricognizione terrestre si prodigava instancabilmente nei delicati compiti affidatigli non ostante che nell'espletamento di questi venisse più volte sorpreso dall'azione nemica rivolta contro gli apparecchi a terra. Partecipava volontariamente ad una azione di bombardamento. Dava costante esempio ai propri dipendenti di coraggio, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Cielo di Albania, ottobre-novembre 1940-XIX.

VESCIA Emanuele di Michele, da Monopoli (Bari), Sergente maggiore armiere. — Sottufficiale armiere di una squadriglia da ricognizione terrestre si prodigava instancabilmente nei delicati compiti affidatigli assicurando in ogni circostanza la perfetta efficienza delle armi di bordo. Partecipava a molte azioni offensive portandole tutte a termine malgrado la violenta reazione contraerea avversaria. In ogni circostanza dava prova di coraggio e di alto senso del dovere. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

ZACCARIA Gino di Domenico, da Subiaco (Roma), Sergente maggiore pilota. — Pilota da ricognizione partecipava dall'inizio delle operazioni a numerose azioni di esplorazione e spezzonamento a bassa quota. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche e l'intensa reazione contraerea avversaria por-

tava sempre a termine le missioni affidategli dando prova in ogni circostanza di serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

ZOPPOLI Donato di Orazio, da Genova, Tenente pilota. — Ufficiale pilota da ricognizione compiva numerose missioni di guerra dando costantemente prova di capacità professionale, abnegazione e sereno sprezzo del pericolo. Partecipava a numerose azioni di spezzonamento e mitragliamento a bassa quota di munitissime posizioni nemiche. In un volo di esplorazione nell'interno del territorio nemico fatto segno a violenta reazione contraerea proveniente da un aeroporto, non esitava ad abbassarsi ed attaccare a bassa quota un velivolo sul campo. In tutti i voli di esplorazione e di collegamento nonostante l'accanita reazione avversaria e le sfavorevoli condizioni atmosferiche non desisteva dalla missione affidatagli che portava sempre a termine con brillante risultato. — Cielo dell'Epiro, ottobre-novembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 223, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CECCHET Orfeo fu Tito, da Padova, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da caccia, si prodigava alla testa dei suoi gregari in difficili scorte convoglio in mare aperto e nelle più rischiose azioni di mitragliamento a volo radente su mezzi blindati nemici. Durante una di queste azioni, colpito gravemente dall'intensa reazione antiaerea avversaria che asportava l'estremità posteriore della fusoliera e bloccava i comandi di profondità del suo velivolo, con non comune abilità col suo abituale sangue freddo e con un attaccamento al dovere oltre ogni limite, riusciva a tenere il volo fino al più vicino campo amico e ad atterrare regolarmente portando in salvo il prezioso materiale. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1941-giugno 1942-XX.

POGGI Cassio, da Pisa, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia durante un'azione di mitragliamento in formazione contro ammassamenti di truppe e mezzi nemici, aveva l'apparecchio investito da una raffica di mitragliatrice, che lo feriva ad una gamba causandogli anche una violenta emorragia. Malgrado il mezzo menomato e la dolorosa ferita, riprendeva il proprio posto nella formazione. Abbandonava il velivolo solo dopo averlo guidato, con costante e perfetta manovra, sino alla linea di volo, dando così prova di forza di animo e belle doti militari. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 14 giugno 1942-XX

RAVASIO Gardo, da Paladina (Arezzo), Sergente pilota. — Pilota da caccia svolgeva numerose missioni belliche dimostrando sempre slancio e generoso entusiasmo. Ferito alla gola durante un'azione di mitragliamento, con il velivolo menomato e con il corpo parzialmente paralizzato riusciva a raccogliere tanta energia da riportare il prezioso velivolo intatto su di un campo nazionale dove, dopo aver atterrato, causa l'emorragia subita durante venti minuti di volo sveniva prima ancora di poter scendere da bordo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 24 febbraio-20 giugno 1942-XX.

VALLAURI Federico di Giancarlo, da Napoli, Sottotenente pilota. — Colpito in seguito a bombardamento aereo, nonostante le condizioni della ferita che abbisognava immobilità assoluta, chiedeva insistentemente ed otteneva di partecipare a numerose azioni di mitragliamento e di ricognizioni offensive. Si distingueva in ogni volo bellico per altissime doti di combattente e di pilota, affrontando violentissime reazioni contraeree. Rientrava numerose volte con l'apparecchio colpito gravemente. — Cielo della Marmarica, maggio-giugno 1942-XX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 22, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CIMA Natale di Carlo, da Torino, Sottotenente pilota. — Pilota da caccia partecipava a ripetute azioni di mitragliamento ed a rischiosi combattimenti durante i quali, in scontri vittoriosi, dimostrava belle doti di audace e generoso combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

DEL FABBRO Giovanni, da Codroipo (Udine), Sergente pilota. — Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche dimostrando sempre audacia e sereno sprezzo del pericolo. Durante un'azione di mitragliamento su importante aeroporto nemico, sfidando la violentissima reazione C. A., mitragliava i velivoli nemici colpendoli con la massima efficacia. Entrato in uno sbarramento di cavi lanciati da terra ed avutone il velivolo gravemente danneggiato, riusciva, con adatti accorgimenti e con manovra abilissima, a rientrare alla base. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

GRIFONI Ennio, da Firenze, Sottotenente pilota. — In un combattimento sostenuto contro preponderanti forze da caccia si batteva con valore e ardore, tutto proteso alla conquista della sua prima vittoria. Sopraffatto dal numero degli avversari scompariva dal cielo della battaglia. — Cielo di Tobruch, 4 gennaio 1941-XIX.

LOLLI Benedetto, da L'Aquila, Capitano Regio esercito osservatore. — Partecipava con perizia e valore a numerose e rischiose missioni belliche. Attaccato da due caccia reagiva prontamente con le armi di bordo. Sventato l'attacco, con il velivolo danneggiato e fatto segno a nuova reazione contraerea, portava ugualmente e brillantemente a termine la missione affidatagli. — Cielo di Russia, agosto 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

PESOLA Giuseppe di Nicola, da Foggia, Capitano pilota. — Intrepido pilota, volontario dava magnifica prova delle sue eccezionali doti di cacciatore. Partito su allarme sotto lo scoppiare delle bombe, si lanciava a mitragliare una intera formazione avversaria. Solo contro tanti, sopraffatto dal numero dei caccia nemici, non faceva ritorno alla base. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1941-marzo 1942-XX.

RAGONESE Antonio di Giuseppe, da Tusa (Messina), Sottotenente pilota. — Pilota da bombardamento a tuffo eseguiva numerose azioni contro navi, apprestamenti portuali e concentramenti del nemico conseguendo sempre brillanti risultati. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio confermava sempre le sue belle doti di combattente valoroso. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, aprile 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

STACCIOLI Aldo, da Cremona, Tenente pilota. — Partecipava con perizia e valore a numerose e rischiose missioni belliche. Durante un volo di esplorazione attaccato da due caccia, con abile manovra consentiva una efficace reazione di fuoco riuscendo quindi a disimpegnarsi. Con il velivolo seriamente danneggiato, e fatto segno ad intensa reazione contraerea, portava ugualmente e brillantemente a termine la missione affidatagli. — Cielo di Russia, agosto 1941-XIX-marzo 1942-XX.

SUELLA Salvatore, Sottotenente pilota. — Intrepido capoequipaggio di velivolo da bombardamento, durante una difficile missione bellica a grande raggio, attaccato, sulla via del ritorno, da tre velivoli nemici, sosteneva con perizia ed eroismo l'impari lotta. Colpito a morte cadeva gloriosamente al suo posto di combattimento. — Cielo del Mar Rosso, 8 luglio 1940-XVIII.

TARANTINI Luciano, da Maglie (Lecce), Sergente maggiore pilota. — Partecipava a numerose missioni belliche confermando in ogni più critica circostanza le sue belli doti di cacciatore ardito e valoroso. Partito su allarme con un gregario per contrastare l'attacco a volo radente di sei caccia nemici non esitava ad attaccarli ed a colpirne ripetutamente tre finchè, ferito e con il velivolo crivellato di colpi, era costretto ad un atterraggio di fortuna. — Cielo dell'Africa Settentrionale, agosto-novembre 1941-XIX-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

COLOGNESE Riccardo, da Albaredo d'Adige, Maresciallo pilota. — In azioni a volo radente su colonne e mezzi blindati nemici, sfidando l'intenso fuoco contraereo, incendiava numerosi automezzi. Colpito in parti vitali dell'aereo e costretto ad atterrare tra le file avversarie non si arrendeva, ma, abbandonato il velivolo ormai inutilizzato, dopo faticosa marcia compiuta in terreno controllato dal nemico, riusciva a tornare al proprio reparto. — Cielo della Cirenaica, maggio 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

FALISTOCCO Velio fu Paolo, Primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita del-

l'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

PALUMBO Matteo di Gaetano, da Manfredonia (Foggia), Aviere scelto marconista. — A bordo di velivolo da bombardamento a tuffo partecipava volontariamente a diverse azioni di bombardamento e mitragliamento distinguendosi per coraggio e senso del dovere. Durante un'azione su importante concentramento di mezzi meccanizzati nemici, avuto l'apparecchio gravemente colpito dal fuoco di numerosi caccia avversari non faceva ritorno alla base. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 4-24 gennaio 1942-XX.

RUSSINO Guglielmo, da Cedogolo (Brescia), Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota già distintosi precedentemente, inseguiva attaccava ed abbatteva in fiamme un velivolo nemico. — Cielo dell'Africa Settentrionale, agosto-dicembre 1941-XIX-XX.

CROCE DI GUERRA

BARTOLACCI Ermenegildo di Cesare, da Sinigallia (Ancona), Primo aviere montatore (*alla memoria*). — Nelle situazioni più difficili si distingueva per coraggio e ardimento. Nel volo di ritorno da un campo avanzato dove ancora una volta si era distinto per le sue belle doti di soldato, trovava morte gloriosa in un incidente di volo. — Cielo della Grecia, Albania e dell'Africa Settentrionale, ottobre 1940-XIX-marzo 1942-XX.

BIGAZZI Giulio di Augusto, da Castelfranco (Arezzo), Primo aviere (*alla memoria*). — Volontario in lontana zona desertica per importanti difficili azioni di mitragliamento, assicurava scrupolosamente l'efficienza delle armi incurante delle offese nemiche. Trovava morte gloriosa in un incidente di volo. — Cielo della Grecia e dell'Africa Settentrionale, 7 marzo 1942-XX.

Con R. decreto in data 31 *ottobre* 1942-XXI, *registrato alla Corte dei conti, addì* 25 *novembre* 1942-XXI, *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 229, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

FARINA Giovanni fu Aniello, da S. Giovanni a Teduccio, (Napoli), Tenente colonnello pilota. — Capo servizio aereo della Squadra navale si dedicava con intelligenza ed elevata capacità alla preparazione bellica dell'aviazione imbarcata, portandola ad alto grado di efficienza e in condizioni di assolvere, come ha assolto, alle difficili e importanti missioni affidatele. Con vibrante ardore combattivo compiva numerosi voli di guerra e partecipava, imbarcato sulla nave ammiraglia, alle battaglie sostenute dalla Squadra a Punta Stilo, Capo Teulada, Creta e Grande Sirte, rivelando in ogni circostanza, quale consulente aeronautico del Comandante in capo, superbe doti tecniche, organizzative e militari. Dimostrava sempre preclari virtù di combattente esperto e audace. — Mare Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

Con R. decreto in data 31 *ottobre* 1942-XXI, *registrato alla Corte dei conti, addì* 25 *novembre* 1942-XXI, *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 222, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Specialista di velivolo da bombardamento terrestre partecipava a numerose azioni su munite basi aeronavali nemiche e su convogli fortemente scortati. In un ciclo di intensa attività bellica si prodigava con perizia e sprezzo del pericolo contribuendo efficacemente all'affondamento e danneggiamento di unità da guerra e mercantili britanniche. — Cielo del Mediterraneo orientale, aprile-maggio 1941-XIX.

GUARDUCCI Marcello, da Milano, Primo aviere motorista.

GABUTTO Tommaso, da Torino, Primo aviere marconista.

GENNARO Giuseppe, da Catania, Primo aviere armiere.

GIULIANA Giuseppe, da Palermo, Primo aviere marconista.

GOZZI Vittorio, da Napoli, Aviere scelto marconista.

MAIURI Giovanni, da Salerno, Primo aviere armiere.

MARI Angelo, da Verona, Primo aviere motorista.

MAZZOLA Leonardo, da Termini Imerese, Aviere scelto marconista.

PURGATTO Giuseppe, da Frignano (Napoli), Primo aviere marconista.

TIVERON Leo, da Carbonara (Treviso), Aviere scelto motorista.

ZANUSO Antonio, da Treviso, Primo aviere motorista.

Con R. decreto in data 31 *ottobre* 1942-XXI, *registrato alla Corte dei conti, addì* 25 *novembre* 1942-XXI, *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 230, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA DI BRONZO

TROVATO Mario fu Salvatore, da S. Remo (Imperia), Capitano osservatore. — Ufficiale osservatore di eccezionale valore, organizzatore ed animatore instancabile di ogni attività del reparto, quale informatore di gruppo prodigava ogni energia alla migliore riuscita delle missioni affidategli. Volontario in qualsiasi impresa dove maggior fosse il rischio guidava più e più volte il proprio velivolo o formazioni numerose contro munitissime posizioni avversarie incurante della efficacissima reazione contraerea e della presenza nel cielo della caccia avversaria. Spezzonando, mitragliando, fornendo notizie precise sull'attività del nemico concorreva efficacemente al favorevole andamento delle azioni terrestri. Mirabile esempio di elette virtù militari tese con impareggiabile slancio ed abnegazione al compimento dei più alti doveri. — Cielo di Val Desnizza, gennaio-marzo 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BENEDICTI Vanno fu Oreste, da Fenestrelle (Pinerolo), Tenente osservatore Regio esercito. — Ufficiale osservatore valoroso e capace effettuava numerose e difficili azioni belliche in territorio nemico. In più voli di esplorazione avvistati nuclei nemici in movimento, sprezzante della vivacissima reazione contraerea e della caccia nemica in volo, scendeva fino a pochi metri dal suolo colpendoli con il lancio degli spezzoni e il tiro preciso delle mitragliatrici. Esempio di fredda determinatezza e di coraggio. — Cielo di Val Desnizza, gennaio-marzo 1941-XIX.

CASELLI Gino di Ireneo, da Parma, Sottotenente Regio esercito osservatore. — Valoroso ufficiale osservatore distintosi in numerose azioni belliche in più voli di esplorazione avvistate forze nemiche asserragliate in munitissime posizioni, portandosi a bassa quota, malgrado la violenta reazione contraerea le attaccava arditamente con il lancio degli spezzoni ed il tiro preciso delle mitragliatrici traeva dall'osservazione dati e notizie importantissime. — Cielo di Val Desnizza, gennaio-marzo 1941-XIX.

(238)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 9 dicembre 1942-XXI, n. 1838.

Collocamento fuori ruolo di un funzionario di grado 5° del ruolo amministrativo del Ministero dell'aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2958;

Visto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926-IV, n. 46;

Visto il R. decreto 30 maggio 1935-XIII, n. 828, riguardante il collocamento fuori ruolo di un funzionario del Ministero dell'aeronautica;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica, d'intesa coi Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo unico del R. decreto 30 maggio 1935-XIII, n. 828, è sostituito dal seguente:

« Un funzionario di grado quinto del ruolo amministrativo del Ministero dell'aeronautica potrà essere collocato fuori ruolo per essere destinato a prestare servizio presso la Confederazione nazionale fascista degli industriali, a carico della quale saranno poste le relative competenze.

In corrispondenza del collocamento fuori ruolo di cui al precedente comma, sarà lasciato scoperto un posto nella tabella organica cui appartiene il funzionario fuori ruolo.

La facoltà prevista dal primo comma cesserà di avere efficacia quando il funzionario che in base alla facoltà stessa sarà assegnato alla Confederazione nazionale fascista degli industriali rientrerà in ruolo o cesserà comunque di appartenere al ruolo amministrativo del Ministero dell'aeronautica ».

Il presente decreto entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 marzo 1943-XXI
Atti del Governo, registro 455, foglio 30. — MANCINI

REGIO DECRETO 21 dicembre 1942-XXI, n. 1839.

Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Tito Acerbo » di Pescara ad accettare una donazione.

N. 1839. R. decreto 21 dicembre 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Tito Acerbo » di Pescara viene autorizzata ad accettare la donazione di titoli di Stato del valore nominale di L. 25.000 (venticinquemila) fatta dalla signora Elvira Ida Leo in Lattanzio, allo scopo di istituire una borsa di studio intitolata al dott. Mario Flaiano.

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1943-XXI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1942-XXI, n. 1840.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Adele e Fernanda Lamma », con sede in Casalecchio di Reno (Bologna).

N. 1840. R. decreto 30 dicembre 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Adele e Fernanda Lamma », con sede in Casalecchio di Reno (Bologna), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Cort edei conti, addì 4 marzo 1943-XXI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1942-XXI, n. 1841.

Trasformazione del fine della Fondazione Pia « Lorenzo Scillitani », con sede in Foggia.

N. 1841. R. decreto 30 dicembre 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla trasformazione del fine della Fondazione Pia « Lorenzo Scillitani », con sede in Foggia e ne viene approvato il nuovo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1943-XXI

REGIO DECRETO 11 gennaio 1943-XXI, n. 69.

Indicazione della nazionalità degli intestatari dei titoli circolanti all'estero già nominativi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti gli articoli 4 e 15 del R. decreto-legge 25 ottobre 1941-XIX, n. 1148, convertito con modificazioni nella legge 9 febbraio 1942-XX, n. 96;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, d'intesa col Ministro per la grazia e giustizia, col Ministro per le corporazioni e col Ministro per gli scambi e per le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I titoli azionari di società aventi sede in Italia, già intestati al nome prima della emanazione del R. decreto-legge 25 ottobre 1941-XIX, n. 1148, convertito con modificazioni nella legge 9 febbraio 1942-XX, n. 96, che si trovino in Paesi esteri, devono essere presentati ai Regi consolati o ai Regi uffici commerciali per la stampigliatura indelebile con la dicitura « circolante all'estero » da apporsi sul titolo stesso con la convalida del bollo d'ufficio, nonchè sulle cedole annesse.

I titoli presentati alla stampigliatura a mente del comma precedente devono essere accompagnati da una dichiarazione scritta indicante la nazionalità dell'intestatario, della quale il Regio consolato o il Regio ufficio commerciale farà annotazione sul titolo a complemento delle generalità dell'intestatario medesimo.

Art. 2.

Il Regio consolato o il Regio ufficio commerciale trasmette alla società emittente, per il tramite della rappresentanza diplomatica, l'elenco dei titoli stampigliati ai sensi dell'articolo precedente, specificando per ciascun titolo le generalità dell'intestatario, con la relativa nazionalità.

Art. 3.

Sulla scorta degli elenchi di cui all'art. 2, la società emittente esegue le annotazioni sul libro dei soci, dandone comunicazione, a mente dell'art. 4 del R. decreto-

legge 25 ottobre 1941-XIX, n. 1148, convertito nella legge 9 febbraio 1942-XX, n. 96, e dell'art. 37 del R. decreto 29 marzo 1942-XX, n. 239, al Ministero delle finanze, con elenco separato recante l'indicazione che trattasi di titoli circolanti all'estero già nominativi presentati per la stampigliatura e per l'annotazione della nazionalità dell'intestatario.

Il Ministero delle finanze trasmette copia di ciascun elenco al Ministero delle corporazioni ed all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 4.

I titoli all'estero già nominativi che, alla data di pubblicazione del presente decreto, si trovino in Italia in attesa di essere rispediti all'estero, devono essere presentati, per la stampigliatura e per l'annotazione della nazionalità dell'intestatario, alla società emittente, a cura del possessore, il quale, ove non conosca la nazionalità dell'intestatario, ne fa menzione nella dichiarazione scritta di cui al secondo comma dell'art. 1.

Art. 5.

Coloro che, a mente dell'art. 3 del decreto Ministeriale 22 giugno 1942-XX, abbiano presentato alla stampigliatura titoli già nominativi senza l'indicazione della nazionalità dell'intestatario sono tenuti a far completare l'intestazione con la suddetta indicazione.

Art. 6.

La presentazione per la stampigliatura con l'annotazione della nazionalità prescritta dagli articoli precedenti deve avvenire nel termine di tre mesi dalla entrata in vigore del presente decreto.

Per i titoli di cui all'art. 4 il possessore che ignori la nazionalità dell'intestatario è tenuto a dichiarare la nazionalità stessa nel termine di sei mesi dalla entrata in vigore del presente decreto.

In ogni caso non può essere consentita la riesportazione all'estero di titoli ivi circolanti, la cui intestazione non sia stata completata con la indicazione della nazionalità.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GRANDI — RICCI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *marzo* 1943-XXI
Atti del Governo, registro 455, *foglio* 31. — MANCINI

REGIO DECRETO 25 gennaio 1943-XXI.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motopeschereccio « S. Leone Magno ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1940-XVIII, registro n. 10 Marina, foglio n. 4, relativo alla iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motopeschereccio *S. Leone Magno*, già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, è radiato da detto ruolo dalle ore 13 del 30 novembre 1942.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *febbraio* 1943-XXI
Registro n. 3 *Marina, foglio n.* 132.

(832)

REGIO DECRETO 25 gennaio 1943-XXI.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, del piroscafo « Diadora ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1940-XIX, registro n. 10 Marina, foglio n. 3, riguardante iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo *Diadora*, già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, è radiato da detto ruolo dalle ore 24 del 18 novembre 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1943-XXI
Registro n. 3 Marina, foglio n. 130.

(834)

REGIO DECRETO 6 febbraio 1943-XXI.

Riconoscimento e conferma della qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693, concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, modificata dalla legge 14 dicembre 1929-VIII, n. 2099, dal R. decreto-legge 14 dicembre 1929-VIII, n. 2100, convertito nella legge 17 marzo 1930-VIII, n. 233, dal R. decreto-legge 19 dicembre 1935-XIV, n. 2121, convertito nella legge 2 aprile 1936, n. 607, e dal R. decreto-legge 7 gennaio 1937-XV, n. 5, convertito nella legge 3 aprile 1937-XV, n. 592;

Visti i Regi decreti 6 febbraio 1943-XXI, riguardanti la nomina del prof. Alfredo De Marsico a Ministro per la grazia e giustizia, del barone prof. Giacomo Acerbo a Ministro per le finanze, del prof. Carlo Alberto Biggini a Ministro per l'educazione nazionale, dell'avvocato Carlo Tiengo a Ministro per le corporazioni e Gaetano Polverelli a Ministro per la cultura popolare;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, in data 14 agosto 1941-XIX con cui il barone prof. Giacomo Acerbo è stato confermato nella carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo per un altro triennio a decorrere dal 1° novembre 1941-XIX;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai fascisti prof. Alfredo De Marsico, Ministro per la grazia e giustizia, prof. Carlo Alberto Biggini, Ministro per l'educazione nazionale, avv. Carlo Tiengo, Ministro per le corporazioni e Gaetano Polverelli, Ministro per la cultura popolare, è riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata di esse.

Al barone prof. Giacomo Acerbo è confermata la qualifica di membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle funzioni di Ministro per le finanze e per tutta la durata di esse.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

(856)

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1943-XXI.

Disciplina della produzione e dell'impiego dei manufatti di amianto.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

i Ministri per i lavori pubblici, la guerra, la marina, la aeronautica, le comunicazioni, gli scambi e valute e il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, numero 1728, concernente la disciplina della produzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra, convertito, con modificazioni, nella legge 20 marzo 1941-XIX, n. 384;

Considerata la necessità di disciplinare per alcuni prodotti la produzione e l'impiego delle materie prime disponibili, al fine di attuare una distribuzione ed un consumo più idoneo dei prodotti stessi, avuto riguardo alle necessità delle Forze armate e dei consumi civili;

Sentita la Corporazione competente;

Decreta:

Art. 1.

La produzione e l'impiego dei manufatti di amianto sono disciplinati secondo le norme unite al presente decreto.

Art. 2.

Chiunque violi le disposizioni unite al presente decreto sarà punito con le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, concernente disposizioni penali per la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio e consumo delle merci, ai servizi, e ad altre prestazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 10 gennaio 1943-XXI

Il Ministro per le corporazioni: RICCI

Il Ministro per i lavori pubblici: GORLA

p. *Il Ministro per la guerra*: SCUERO

p. *Il Ministro per la marina*: ARTURO RICCARDI

p. *Il Ministro per l'aeronautica*: FOUGIER

Il Ministro per le comunicazioni: HOST VENTURI

Il Ministro per gli scambi e le valute: RICCARDI

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra: FAVAGROSSA

Norme sulla produzione e l'impiego dei manufatti di amianto

Art. 1.

Definizione dell'amianto e sua classifica.

Ai fini delle presenti disposizioni si intende per amianto il materiale proveniente direttamente dalle lavorazioni minerarie ed inoltre le fibre di amianto recuperate dal disfacimento di vecchi manufatti.

L'amianto viene, per le sue applicazioni, distinto in classi sulla base della tabella delle prove al crivello (classifica internazionale) e precisamente s'intende per:

a) *amianto a fibra lunga*: quello definito merceologicamente crudo (crudo di 1ª e di 2ª) e tutte le fibre distinte con

il n. 3 accompagnato da lettere che graduano la qualità (3 D a 3 Z), cioè tutte le fibre con un saggio 0 - 8 - 2 - o superiore;

b) *amianto a fibra media*: tutte le fibre distinte con il n. 4 accompagnato egualmente da lettere che graduano la qualità (4 D a 4 Z) e cioè tutte le fibre con saggio inferiore a 0 - 8 - 6 - 2 - fino al saggio 0 - 1,5 - 9,5 - 5 - compreso;

c) *amianto a fibra corta*: tutte le fibre distinte con il n. 5 (5 D a 5 Z) cioè con un saggio inferiore a 0 - 1,5 - 9,5 - 5 - fino al saggio 0 - 0 - 8 - 8 - compreso;

d) *amianto a fibra cortissima*: tutte le fibre distinte con il n. 6 e 7 (6 D a 7 R) e cioè con saggio inferiore a 0 - 0 - 8 - 8;

e) *polveri di amianto*: fibre senza saggio.

Art. 2.

Campo di validità.

Le presenti disposizioni riguardano la produzione dei manufatti di amianto e valgono per i prodotti elencati nei seguenti articoli e da impiegare in Italia, nell'Impero, Colonie e Possedimenti.

Le polveri di amianto non sono comprese nelle presenti disposizioni.

Art. 3.

Filati di amianto e manufatti derivati.

Si considerano filati di amianto e manufatti derivati:

i veli cardati, gli stoppini, i fili semplici e ritorti, i tessuti ed i nastri, le corde ritorte e trecciate semplici oppure ingrassate o grafitate, le guarnizioni gommate (anelli e baderne);

a) i filati di amianto possono essere fabbricati solo nei seguenti titoli: 5 e più grossolano - 7,5 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 24 - 28 - 30 - 35 - 50 - 60 - 70 - 80 - 100 - 120 - 160 - 180 - ed inoltre solo nelle composizioni come ai tipi seguenti:

Tipo 1° - Filati di amianto azzurro chimicamente puro;

Tipo 1° *bis* - Filati di amianto azzurro con 8% di fibre tessili aggiunte;

Tipo 2° - Filati di amianto a fibra lunga garantiti puri.

Questi filati devono contenere l'8% di fibre tessili;

Tipo 2° *bis* - Filati di amianto bianco chimicamente puro (per elettrolisi ed industrie chimiche);

Tipo 3° - Filati di amianto a fibra lunga e di titolo superiore a 30.

Questi filati devono contenere almeno il 15% di fibre tessili;

Tipo 4° - Filati di amianto commercialmente puri.

Questi filati devono contenere non più del 30% di amianto a fibra lunga e non meno del 15% di fibre tessili;

Tipo 5° - Filati di amianto commerciale.

Questi filati non devono contenere amianto a fibra lunga e devono contenere almeno il 15% di fibre tessili;

b) i filati di amianto azzurro possono essere usati soltanto per la fabbricazione di manufatti destinati a venire in contatto con acidi minerali e loro vapori;

c) i manufatti di amianto per vapore surriscaldato o per temperature superiori a 250° C, non impiegati per scopi di isolamento, devono essere confezionati con filati del tipo 2°. Nei casi però ove siano previste rapide variazioni nelle caratteristiche del vapore è consentito l'impiego di fibra di amianto con un massimo di cotone o rayon limitato al 5% (corrispondente perdita alla calcinazione non maggiore del 20%);

d) i manufatti di amianto per temperature sino a 250° C, non impiegati per scopi di isolamento, devono essere confezionati con filati del tipo 5°, ad eccezione però della cordella ritorta — pura o gommata — delle baderne di amianto gommato e della tela gommata per guarnizioni impiegate negli impianti marini;

e) i tessuti di amianto per manufatti impiegati a scopo isolante devono avere un peso compreso tra 600 e 1000 gr./mq.;

f) i tessuti ed i manufatti impiegati a scopo isolante termico devono essere così costituiti:

1° con il 50% di filati di amianto del tipo 4° e con il 50% di filato di vetro quando la temperatura della parete da isolare è superiore a 250° C. Nei casi però ove la temperatura sia superiore a 300° C il filato di amianto potrà contenere solo il 10% di cotone in mischia;

2° con il 50% di filati di amianto del tipo 5° e con il 50% di filato di vetro quando la temperatura della parete da isolare è fino a 250° C. Negli impianti misti a vapore saturo e surriscaldato saranno ammessi filati di amianto del tipo 4° sempre nella percentuale del 50%;

g) l'involucro dei materassi e dei cordoni isolanti di amianto deve corrispondere alle condizioni stabilite dal precedente comma f); però la parte dell'involucro dei materassi non a contatto con la parete da isolare deve sempre essere costituita come nel secondo caso del comma f).

L'imbottitura dei materassi e dei cordoni isolanti non può essere costituita da amianto, ad eccezione di piccole tubolature a frequenti curvature e nei casi di riconosciuta urgenza allorchè potranno impiegarsi materiali di ricupero o amianti nazionali;

h) per tessuti e manufatti per elettrolisi ed usi chimici analoghi è consentito l'impiego di filati tipo 2° *bis*.

Art. 4.

Cartoni di amianto-gomma e manufatti di amianto gommato.

Si considerano cartoni di amianto-gomma i manufatti, costituiti da fibre di amianto impastate con caucciù e suoi surrogati, commercialmente denominati: amiantite, sirite, giuntura, lastre di caucciù amianto e simili.

Sono comprese, nelle disposizioni che seguono anche le lastre in tessuto di amianto gommato e le lastre di cartone amianto con le superfici rivestite di cartone amianto-gomma.

Nella fabbricazione di questi manufatti è vietato l'impiego di amianto estero a fibra lunga ad eccezione delle applicazioni in impianti di benzina, nafta e vapore surriscaldato a bordo di Regie navi, ove si potrà impiegare una percentuale massima del 20%:

a) i cartoni di amianto-gomma possono essere fabbricati soltanto in spessori fino a 2 mm. E' consentita, su tale misura, per necessità di fabbricazione, una tolleranza massima del 10%.

I cartoni di amianto-gomma di spessore superiore a 2 mm. esistenti presso i produttori potranno essere consegnati sino ad esaurimento delle scorte dato che si tratta di materiale deperibile;

b) per la fabbricazione dei cartoni amianto-gomma, viene stabilito un contenuto massimo di gomma greggia del 13% in peso.

I cascami di gomma non vulcanizzata, aggiunti eventualmente alla miscela in sostituzione di gomma greggia, vanno computati secondo il contenuto di gomma pura;

c) alle miscele per la fabbricazione dei cartoni amianto-gomma debbono essere aggiunti i cascami derivanti dalla fabbricazione di questi cartoni o ritagli delle lastre, in una percentuale minima del 20%, sempre però che vi sia disponibilità di questi cascami di recupero e che questi non possono venir utilizzati in maniera redditizia;

d) gli anelli di cartone amianto-gomma di spessore superiore a 2 mm. possono essere fabbricati solo mediante sovrapposizione di più anelli ricavati da lastre di amianto di spessore fino a 2 mm.

Anche gli anelli per porta caldaie e le guarnizioni di tela di amianto gommata possono essere confezionati impiegando tela di amianto gommata di spessore non superiore a 2 mm.;

e) i fabbricanti di cartoni amianto-gomma, di guarnizioni e di anelli di tenuta devono indicare ai loro acquirenti, e questi sono tenuti ad osservare, le seguenti norme:

1° i cartoni di amianto-gomma adoperati per la fabbricazione di anelli o guarnizioni di tenuta devono essere utilizzati al massimo possibile ed i cascami che si producono devono essere accuratamente raccolti e conservati per essere ceduti ai produttori od ai commercianti di materiali usati;

2° per ragioni di economia di amianto e gomma e sopratutto per la sicurezza dell'esercizio delle guarnizioni, queste devono essere del minimo spessore possibile.

A tale scopo si stabilisce:

che lo spessore delle guarnizioni di cartone amianto-gomma di primo montaggio per le flangie normali piane e lavorate con un diametro interno fino a 2000 mm., non deve generalmente superare i 2 mm.;

che lo spessore delle guarnizioni di cartone amianto-gomma di primo montaggio per le flangie normali piane non lavorate con diametro interno fino a 500 mm., non deve generalmente superare i 2 mm.;

che i contorni esterni delle guarnizioni per le flangie debbono restare all'interno dei fori delle viti di serraggio delle flangie stesse;

che in caso di ricambio le guarnizioni di cartone amianto-gomma non possono essere, salvo casi speciali, di spessore superiore a quello delle guarnizioni di primo montaggio.

Art. 5.

Cartoni di amianto.

Nella fabbricazione di cartoni amianto si debbono impiegare fibre di amianto nazionali del tipo 5 D a 5 Z e 6 D a 6 F (secondo la classifica internazionale) o fibre residue di altre lavorazioni che corrispondono per tipo a quelle indicate, nella misura del 97 ÷ 98% del peso della lastra.

Art. 6.

Materiali di attrito in amianto.

Si considerano materiali di attrito in amianto tutti i prodotti contenenti amianto unitamente a mezzi leganti od impregnanti, o che vengono adoperati in apparecchi di frenatura od in accoppiamenti ad attrito; inoltre si considerano materiali di attrito i nastri tessuti per freni.

Dischi frizione, ceppi e nastri per freni.

Per la fabbricazione di questi manufatti è vietato l'impiego di amianto estero a fibra lunga.

Inoltre i dischi frizione ed i ceppi per freni devono normalmente essere fabbricati ad impasto usando fibra nazionale o cartoni.

I dischi frizione ed i ceppi per freni, da usarsi in costruzioni già esistenti alla data di pubblicazione del presente decreto, possono essere fabbricati con tessuti di amianto confezionati con filati di tipo 5° di cui all'art. 3.

Art. 7.

Materiali di cemento-amianto.

Si considerano prodotti di cemento-amianto quelli composti esclusivamente di fibre amianto e di cemento-700, con o senza aggiunta di materie coloranti introdotte nella massa o di vernici spalmate sulle superfici:

a) *Tubi a pressione in cemento-amianto.*

Nella fabbricazione di tubi a pressione si possono impiegare fibre di amianto dei tipi distinti con i numeri 4-5 (classifica internazionale) sia estere che nazionali, nella misura complessiva del 15% del peso della miscela secca.

Per tubi del diametro interno fino a 150 mm. la miscela di amianto può contenere al massimo il 50% di fibra estera n. 4 e il resto di fibra nazionale n. 5.

Per tubi di diametro interno superiori ai 150 mm. la miscela può contenere al massimo il 70% di fibra estera n. 4 e un minimo del 30% di fibra nazionale n. 5;

b) *Lastre piane o ondulate in cemento-amianto.*

Per la fabbricazione di lastre piane od ondulate in cemento-amianto si possono impiegare fibre di amianto dei tipi n. 4-5 e 6 (classifica internazionale) sia estere che nazionali nella misura complessiva del 13% del peso della miscela secca.

La fibra estera del tipo n. 4 non deve entrare nella miscela di amianto nella misura superiore al 30%, e la fibra nazionale dei tipi n. 5-6 in misura inferiore al 70%;

c) *Canne fumarie, tubi per fogne e pluviali in cemento-amianto.*

Per la fabbricazione di canne fumarie, tubi per fogne, pluviali si possono impiegare fibre di amianto dei tipi n. 4 e 5 (classifica internazionale) sia estere che nazionali, nella misura complessiva del 13% del peso netto della miscela secca.

La fibra estera tipo n. 4 non deve entrare in misura superiore al 30% e la fibra nazionale tipo n. 5 in misura inferiore al 70%.

Art. 8.

Materiali in cemento e fibre miste.

Si considerano prodotti in cemento e fibre miste quelli composti con cemento e fibre di amianto miscelato a fibre vegetali varie, come ad esempio: cascami di cotone, juta, canapa, lino e simili.

Si considerano comprese in questa categoria le fibre di amianto ottenute dalla macinazione e ventilazione dei ricuperi di detti materiali fuori uso o ricavati dalle discariche dei residui di lavorazione ed i prodotti che non contengono alcuna specie di fibra di amianto.

a) ***Lastre piane od ondulate, tubi per fogne, canne fumarie e pluviali in cemento e fibre miste.***

Questi prodotti possono essere fabbricati impiegando esclusivamente amianto nazionale tipo n. 5 od inferiore, in misura non superiore al 10% della miscela secca e fibre varie vegetali nella misura non inferiore al 4%;

b) *Prodotti in cemento e fibre miste di amianto del tipo n. 7 o di ricupero.*

La fabbricazione di questi prodotti non è regolata dalle presenti disposizioni.

Art. 9.

Divieti.

Sono vietati:

a) la fabbricazione di ovatta di amianto cardata;

b) l'uso di filo di amianto per la cucitura e trapuntura di coperte di lana di vetro;

c) la fabbricazione e l'impiego dei tessuti di amianto per teatro e decorazioni, per fodero e zaino, per stuoie per isolanti acustici;

d) l'impiego di amianto nella preparazione di blocchi di protezione contro il freddo;

e) l'impiego di amianto estero nella preparazione di blocchi contro il calore;

f) l'impiego di amianto per prodotti pressati di uso casalingo ed articoli per fumatori;

g) l'impiego di amianto nella fabbricazione di prodotti per scopi di protezione antiaerea civile;

h) l'impiego di amianto del tipo 5 R e superiore (classifica internazionale) nella fabbricazione di prodotti bituminosi;

i) l'impiego di amianto nella fabbricazione di pavimenti di legno artificiale e per altre coperture di pavimenti o rivestimenti murali per scopi civili.

Art. 10.

Periodo transitorio.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli non si applicano per il periodo di un mese dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 11.

Capitolati e norme di collaudo.

Le Amministrazioni statali, le Amministrazioni provinciali e comunali e le Amministrazioni parastatali provvederanno affinchè nel periodo di tempo di sei mesi, a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto, siano modificati i capitolati di appalto e le norme di collaudo per uniformarli alle prescrizioni contenute negli articoli precedenti.

Qualora siano in corso contratti di fornitura a carattere continuativo che riguardino materiali disciplinati dalle norme di cui ai precedenti articoli, è fatto obbligo ai committenti di accettare la prosecuzione dei lavori di tutto quanto non sia in corso di costruzione o di fornitura alla data di pubblicazione del presente decreto con le modifiche che risulteranno necessarie per uniformarli alle norme che vi sono contenute. E ciò sempre salvo i casi di deroghe previste dall'art. 13.

Art. 12.

Importazioni ed esportazioni.

E' vietata l'importazione nel Regno di filati e manufatti di amianto non conformi alle prescrizioni di cui agli articoli precedenti.

L'importazione nel Regno in contrasto con dette prescrizioni resta a rischio e pericolo del destinatario. Gli accertamenti al riguardo saranno compiuti nel luogo di destino — su richiesta del Ministero delle finanze - Direzione generale delle dogane e imposte indirette — da esperti designati dal Ministero delle corporazioni (Ufficio speciale economia e sostituzione metalli) e porteranno al fermo degli oggetti quando avesse a risultare non rispettata la clausola del precedente capoverso.

Le disposizioni contenute negli articoli precedenti non si applicano ai prodotti destinati alla esportazione. Tuttavia il Ministero delle corporazioni (Ufficio speciale economia e sostituzione metalli) potrà, con suo provvedimento, estendere l'applicazione delle norme anche al materiale in genere destinato ad essere esportato in Paesi nei quali vigono analoghe norme restrittive.

E' fatto, in ogni caso, obbligo ai fabbricanti di denunziare tempestivamente al Ministero delle corporazioni (Ufficio speciale economia e sostituzione metalli) la messa in costruzione di quei prodotti che — per essere destinati all'esportazione — essi ritengano di poter lavorare indipendentemente dalle prescrizioni contenute nelle presenti norme.

Art. 13.

Deroghe.

Il Ministero delle corporazioni (Ufficio speciale economia e sostituzione metalli) — sentito, ove occorra, il parere della « Commissione permanente per lo studio delle norme di impiego delle materie prime » presso il Consiglio nazionale delle ricerche — concederà d'intesa con il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra i permessi di deroga alle norme contenute nei precedenti articoli e disporrà le eventuali revoche.

Le decisioni relative alle domande di deroga ai divieti di importazione di cui all'art. 11 saranno prese d'intesa col Ministero per gli scambi e valute.

All'uopo gli interessati dovranno rivolgere motivata domanda al Ministero delle corporazioni (Ufficio speciale economia e sostituzione metalli), corredandola di tutte le spiegazioni e documentazioni ritenute necessarie. Ove ciò sia ritenuto opportuno, specialmente nell'interesse delle pubbliche Amministrazioni e dei pubblici servizi, potranno essere concesse, con la medesima procedura, deroghe di carattere generale, valide per un determinato periodo.

Il Ministro per le corporazioni, sentita la « Commissione permanente per lo studio delle norme di impiego delle materie prime » del Consiglio nazionale delle ricerche, potrà portare con suo provvedimento, previ accordi con le Amministrazioni dello Stato interessate, aggiunte o varianti alla disciplina prevista dal presente decreto, in relazione agli sviluppi della tecnica delle sostituzioni.

Il Ministro per le corporazioni: RICCI

(815)

DECRETO MINISTERIALE 12 febbraio 1943-XXI.

Sottoposizione della vendita di alcune specialità medicinali all'obbligo della presentazione della ricetta medica.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 167 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e modificato dalla legge 7 novembre 1942-XXI, n. 1528;

Ritenuta l'opportunità di subordinare all'obbligo della presentazione di ricetta medica, rinnovata volta per volta, la vendita di alcune specialità medicinali, il cui uso continuato può determinare stati tossici;

Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

Art. 1.

E' subordinata all'obbligo della presentazione di ricetta medica, rinnovata di volta in volta e redatta con le modalità di cui al quarto comma dell'art. 167 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato e modificato come sopra, la vendita delle seguenti specialità medicinali:

1) *Pervitin* della ditta Temuler Werke, Berlino, a base di 1 fenil - 2 metilamino propano cloridrato;

2) *Simpamina* della ditta Recordati di Correggio, a base di solfato betafenilisopropilamina;

3) *Mimetina* dell'Istituto scientifico delle Venezie, Padova, a base di betafenilisopropilamina;

4) *Stenamina* della ditta Lepetit, Milano, a base di d-fenilisopropilmetilamina cloridrato e a-fenilisopropilamina solfato;

5) *Arilina* della ditta Valeas, Milano, a base di etere metilaminodibenzilico;

6) *Propamina* della ditta Gentili, Pisa, a base di 1 fenil - 2 metilaminopropano cloridrato;

7) *Psichergina* della ditta Carlo Erba, Milano, a base di cloridrato di 1 fenil - 2 metilaminopropano;

8) *Dolantin* della ditta Co-Fa, Milano, a base di cloridrato di 1-metil-4-fenil-piperidin-4 carbonato etilico;

9) *Dolisina* della ditta Carlo Erba, Milano, a base di 1 metil - 4 fenil piperidina - 4 carbonato di etile cloridrato;

10) *Dolisina B* della ditta Carlo Erba, Milano, a base di 1 metil - 4 carbonato di isopropile cloridrato;

11) *Dolosil* della ditta De Angeli, Milano, a base di cloridrato di 1 metil - 4 fenil piperidina - 4 carbonato di etile;

12) *Nicalgene* della ditta La Chimica Farmaceutica, Milano, a base di cloridrato dell'estere etilico dell'acido 1 metil - 4 fenilpiperidin - 4 carbonico;

13) *Simes algina* della ditta Simes, Milano, a base di cloridrato dell'estere etilico dell'acido u-metil piperidin fenilcarbonico;

14) *Adolens* della ditta S.A.L.C.I., Milano, a base di cloridrato dell'1 - metil - 4 fenilpiperidin - 4 carbonato etilico;

15) *Mefedina* della ditta Farmaceutici Italia, Milano, a base di cloridrato dell'estere etilico dell'acido 1 metil 4 fenilpiperidin - 4 carbonico;

16) *Oraldrina* della ditta Boniscontro e Gazzoni, Torino, a base di fenilsopropilamina solfato;

17) *Propilformina* della ditta Boniscontro e Gazzoni, Torino, a base di fenilsopropilamina solfato;

18) *Tebasolo* della Fabbrica Romana Prodotti Chimici, Roma, a base di codeina, dimetilamidossichininzina e papaverina.

Art. 2.

E' fatto obbligo alle ditte produttrici delle specialità medicinali elencate nell'articolo precedente di apporre nelle etichette interne ed esterne dei prodotti stessi la dicitura a caratteri ben leggibili e di colore rosso: « Da vendersi su ricetta medica non ripetibile ».

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 febbraio 1943-XXI

p. *Il Ministro*: ALBINI

(816)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministero delle finanze ha trasmesso in data 10 marzo 1943-XXI alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 7 gennaio 1943-XXI, n. 1, concernente proroga dei termini per la presentazione del rendiconto generale dello Stato.

(870)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi delle calzature interamente autarchiche

Con provvedimento P. 643 del 23 febbraio 1943-XXI, il Ministero delle corporazioni, a chiarimento delle disposizioni emanate con decreto Ministeriale 6 agosto 1942-XX e con circolare C. 298 dell'8 agosto dello stesso anno, precisa che l'assimilazione, agli effetti del prezzo, delle calzature interamente autarchiche ai tipi stabiliti nelle sopracitate disposizioni può essere effettuato dagli interessati soltanto per quanto concerne il tipo C, mentre l'assimilazione ai tipi *A* e *B* deve essere chiesta al detto Ministero, per il tramite del competente Consiglio provinciale delle Corporazioni e previo il parere favorevole del Consiglio stesso, allegando alla domanda il relativo campione, il quale, nel caso di accoglimento, sarà restituito al Consiglio, che dovrà conservarlo per ogni eventuale contestazione.

(866)

Provvedimenti adottati nei confronti di Società cooperative ai sensi dei Regi decreti-legge 30 dicembre 1926-IV, n. 2288, e 11 dicembre 1930-IX, n. 1882.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 5 marzo 1943-XXI, si nomina il dott. Renzo Marra commissario del Consorzio cooperativo fra cooperative produttori latte di Genova, in sostituzione del dott. Aldo Vannucci.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 4 marzo 1943-XXI, si ratifica il provvedimento adottato dal prefetto di Foggia, relativo allo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società anonima cooperativa fra pescatori ed affini «Laguna di Lesina», con sede in Lesina (Foggia), e alla nomina di un commissario nella persona del dott. Mario Cicella.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 4 marzo 1943-XXI, si prorogano al 31 marzo 1943-XXI, i poteri conferiti al comm. dott. ing. Augusto Amatori, commissario della Società anonima cooperativa «Unione femminile nazionale», con sede in Milano.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 4 novembre 1942-XXI, si conferiscono al commissario della Società anonima cooperativa fra pescatori di Molfetta, le facoltà dell'assemblea dei soci per deliberare la fusione della Cooperativa stessa con la Unione cooperativa fra proprietari e marinai di barchette da pesca di Molfetta, mediante incorporazione della seconda nella prima, per approvare il bilancio di fusione e per nominare i sindaci.

L'efficacia delle relative deliberazioni è subordinata alla approvazione del Ministero delle corporazioni.

(855)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Determinazione del perimetro dei bacini montani dell'Adda Alpino e dei suoi affluenti in provincia di Sondrio

Con R. decreto 13 novembre 1942-XXI, n. 3339, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1943-XXI al registro n. 3, foglio n. 121, è stato determinato il perimetro dei bacini montani dell'Adda Alpino e degli affluenti Mallero, Cedrasco di Valle Cervia, Masino, Tartano, Bitto, Lesina, in provincia di Sondrio.

(824)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli di rendite del Cons. 3,50 %

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 65.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore delle rendite Cons. 3,50 % (1906) n. 141631 di annue L. 290,50, e n. 506898 di L. 87,50 intestate a Bucchi Accica Amalia fu Diego, domiciliata a Norcia (Perugia), la prima vincolata per dote per il matrimonio della titolare con Colizzi Giacinto fu Benedetto.

Essendo i relativi certificati di iscrizione mancanti del secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate a questa Direzione generale regolari opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 14 febbraio 1943-XXI

(614) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 9 marzo 1943-XXI - N. 46

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9897
Arg. tina (U)	4,45	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9028	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,25
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,7950
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,7975
Costarica (I)	3,366	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5863
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,3870	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. America (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67969
Honduras (I)	9,50	Id. (C) (2)	4,56395
India (I)	5,76	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	4,3078	Uruguay (I)	10,08
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai creditori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	90,225
Id. 3,50 % (1902)	84,80
Id. 3 % lordo	73 —
Id. 5 % (1935)	90,625
Redimib. 3,50 % (1934)	80,825
Id. 5 % (1936)	95,075
Id. 4,75 % (1924)	495,10
Obblig. Venezie 3,50 %	96,40
Buoni novennali 4 % (15-12-43)	99,50
Id. 5 % (1944)	99,60
Id. 5 % (1949)	95,10
Id. 5 % (15-2-50)	94,25
Id. 5 % (15-9-50)	94,15
Id. 5 % (15-4-51)	94,075

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.